

# ANCHE PER IL GRUPPO FIAT CI VUOLE UN CONTRATTO VERO!

I recenti incontri con le diverse società del Gruppo Fiat, dall'Auto alla Cnh, hanno messo in evidenza le difficoltà di un settore che continua ad essere perennemente in crisi. Per l'auto, dopo il forte ridimensionamento dell'ultimo anno, con la perdita nei vari stabilimenti di ben 3.500 addetti, continuano a sussistere grandi preoccupazioni per Torino, Milano e non vi sono certezze per tutto il settore in quanto manca una precisa politica industriale. Anche le ultime vicende dell'alleanza con General Motors testimoniano che questi accordi, presentati come risolutori delle difficoltà Fiat, in realtà queste non sono state risolte, in quanto si continuano a perdere quote di mercato e occupati. Il recente allungamento della scelta Fiat per il "Put" è la testimonianza della non chiarezza di questi accordi che non si conoscono, e che quindi lasciano nell'incertezza e nel dubbio per quello che sarà il destino dell'auto in Italia. Per questi motivi anche nel Gruppo Fiat abbiamo aperto la stagione dei pre-contratti che porteremo avanti con la stessa determinazione con cui in altre parti d'Italia si sta procedendo. Quindi per noi tutto ciò è una ragione in più per scioperare il 7 di novembre, perché:

- gli aumenti degli accordi erano irrisori, e si sono rivelati i più bassi di tutti. Nello stesso tempo i prezzi sono cresciuti come non mai e nessuno si è accorto che quegli aumenti ci fossero;
- gli accordi separati peggioravano le normative esistenti sulla precarietà del lavoro, sugli orari, sulla reperibilità, sulla salute e sulla sicurezza;
- la Confindustria e il Governo hanno sinora difeso a spada tratta gli accordi separati spiegando che essi servono ad aumentare la flessibilità degli orari, ad introdurre tutte le nuove forme di precariato previste dalla Legge 30. In definitiva chiarendo che quegli accordi servono alle aziende e non ai lavoratori.

## **Ora finalmente le cose cominciano a cambiare:**

- sono più di 230 le aziende, con 40.000 metalmeccanici, che hanno firmato pre-contratti che aumentano i salari da 120 a 130 euro al III livello, migliorano le condizioni di lavoro, riducono la precarietà per i nuovi assunti, impediscono la cancellazione dei diritti contenuti nel contratto del 1999, in particolare sull'orario settimanale, sulle flessibilità, sui contratti atipici;
- sono più di 1.500 le aziende e i gruppi che hanno già avviato le vertenze pre-contrattuali;
- sono tutti metalmeccanici che in molti modi mostrano di non poterne più con i salari sempre più bassi e l'insicurezza e la precarietà del lavoro sempre più alta.

Le associazioni degli industriali sono sempre più nervose perché si rendono conto che l'accordo separato che hanno voluto imporre senza far votare i lavoratori è scritto sulla sabbia. Il Governo è sempre più agitato perché scopre che la sua politica di attacco ai diritti e alla contrattazione incontra sempre più dissenso e lotta. Per questo minaccia persino di mandare la polizia davanti alle fabbriche, come negli anni cinquanta.

## **I metalmeccanici hanno diritto:**

- **a un contratto che difenda il salario, migliori le condizioni di lavoro, riduca la precarietà;**
- **a votare sulle piattaforme e sugli accordi e a veder rispettato da tutti il loro voto;**
- **al riconoscimento di tutto quello che ogni giorno fanno per mandare avanti le fabbriche e gli uffici.**

**Per un contratto vero, per fermare l'attacco ai diritti,  
alle pensioni, alla salute, alla dignità del lavoro  
Il 7 novembre sciopero generale di 8 ore  
e manifestazione a Roma**

